

Giuseppe Lombardini

Nacqui per i malanni, e nato appena
caddi giù per le scal con la mammana;
raccolto poi dalla zia Madalena
senza battesimo stei una settimana.
Crebbi mandato a scuola, ed in catena
sotto sferza crudele ed inumana;
più adulto poi si rinovò la scena
e dei dardi d'Amor fui l'Inquintana.
Il cielo di tal laccio or mi sprigiona;
poi per salire un piccol tavolino
mi ruppi il **collo**, e pur la passai buona.
E l'altro giorno il perfido destino
m'assal con febbre, e poi me la perdona.
Che sarà? Dio m'aiuti, e San Martino.

“Eleganti hoc italico carmine”, scrive il letterato folignate Angelo Savelli, Giuseppe Lombardini, tra gli accademici Rinvigoriti *il Pigro*¹, “vitae suae infaustum curriculum fere oculis subiecit”². Ma chi fu questo Giuseppe Lombardini? Savelli aggiunge ben poco: oltre a ricordarlo animato da viva simpatia per il Berni (“Berni imitandi studio incensus”)³, riprende il brevissimo profilo stilato dal Crescimbeni, che per notizia avuta da Giovanni Battista Boccolini⁴, si limita ad attestare, oltre alla sua appartenenza all'Accademia dei Rinvigoriti, l'anno della morte (1710) ed il

¹ Sull'Accademia dei Rinvigoriti, resta fondamentale E. Filippini, *Un'Accademia umbra del primo Settecento e l'opera sua principale*, 2 voll., Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1911-1912. Ma ora si vedano anche E. Laureti (a cura di), *Fulginia. Rime Anacreontiche di Benedetto Pisani*, Foligno, Centro di ricerche Federico Frezzi, 2010, e R. Tavazzi, *La carta di Foligno e l'attività editoriale dei Rinvigoriti*, in G. Castagnari (a cura di), *L'industria della carta nelle Marche e nell'Umbria. Imprenditori lavoro produzione mercati. Secoli XVIII-XX*, Fabriano, Pia Università dei Cartai, 2010, pp. 233-252.

² *Primis lineis adumbrata bibliotheca fulginas seu fulginatum virorum scriptis illustrium index*, Biblioteca comunale “Dante Alighieri” di Foligno (=BCF), ms. F-55-5-164, p. 20.

³ *Ibidem*.

⁴ Fondatore dell'Accademia dei Rinvigoriti. Per la biografia: E. Filippini, *Un'Accademia umbra*, cit., I, pp. 11-20 e *passim*; per molti dati del tutto inediti, B. Marinelli, *Giovanni Battista Boccolini*, in questo stesso sito.

retaggio agli eredi di molte rime manoscritte⁵. Ancor meno ne sa Filippini, principale studioso dei Rinvigoriti, che non avendo avuto modo di leggere i manoscritti di Savelli, ne conosce soltanto lo pseudonimo accademico e l'avvenuta scomparsa prima del 1719⁶, anno in cui viene pubblicato il *Catalogo* degli accademici, con il contrassegno di una croce davanti al nome dei defunti⁷.

Giuseppe Lombardini nasce a Foligno il 31 maggio 1675 da Andrea ed Orsola Alessandri⁸, che si sono sposati l'anno precedente. Sorella del sacerdote Angelo, futuro Rinvigorito anche lui, e figlia dell'alfiere Vincenzo, titolare di una fiorente spezieria, Orsola ha ricevuto una dote di 1300 scudi, 350 dei quali in contanti ed il resto in beni mobili e stabili, tra cui una casa con colombaia, orticello cinto da muro ed un pezzo di terra di 3 stara circa con un oratorio nelle pertinenze della villa di San Sebastiano⁹. L'oratorio, edificato su un'antica chiesina, era stato eretto dal sacerdote Francesco e fratelli Alessandri tra 1657 e 1659 sotto il titolo della Madonna delle Grazie¹⁰, ed era sito lungo la via Flaminia, nell'ambito della parrocchia di San Giovanni Profiamma, il cui priore aveva consentito che vi si celebrasse messa sotto una serie di condizioni¹¹. Mantenuto per più di un secolo dagli Alessandri, con il matrimonio di Orsola ed Andrea diviene così l'oratorio dei Lombardini, mutando il titolo in Madonna della Neve¹².

⁵ G. M. Crescimbeni, *L'istoria della volgar poesia*, Roma, nella Stamperia d'Antonio de' Rossi, 1714, p. 458, dove peraltro, per presumibile errore di stampa, si legge il cognome "Lambardini"; A. Savelli, *Bibliotheca fulginas seu fulginatum scriptorum index primis lineis adumbratus*, BCF, ms. F-55-2-217, p. 64.

⁶ *Un'Accademia umbra*, cit., I, pp. 71nota e 76.

⁷ *Catalogo degli Accademici Rinvigoriti di Foligno colle loro costituzioni e capitoli*, Foligno, per Pompeo Campana, 1719.

⁸ Archivio del Capitolo del duomo di Foligno (=ACDF), *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676 (lett. A-I)*, ms. B 180, p. 908. Viene battezzato il 3 giugno, a distanza di tre giorni, quindi, e non di una settimana.

⁹ Sezione di Archivio di Stato di Foligno, *Archivio Notarile* (=ASF, AN), serie I, 1223, B. Pagliarini, 11 aprile 1674.

¹⁰ Archivio storico diocesano di Foligno (=ASDF), *Visite pastorali*, 18, *Visita Montecatini*, 5 dicembre 1661, c. 136.

¹¹ ASDF, *Jura civilia*, 36, cc. 275-276.

¹² Almeno sino al 1694, tuttavia, nelle visite pastorali sarà detto ancora degli Alessandri, ed il vecchio titolo si alternerà al nuovo, cfr. ASDF, *Visita Giustiniani*, 22, c. 83, 23 settembre 1681; *Visita Giovan Battista Pallotta*, 23, c. 47, 26 ottobre 1684; *Visita Giovan Battista Pallotta*, 24, c. 16, 22 maggio 1689; *Visita Giovan Battista Pallotta*, 25, c. 46, 28 giugno 1694.

Figlio di Giuseppe senior, per molti anni appaltatore della *cenciaria*¹³, e di Lucrezia de Angelis, zia di un altro futuro Rinvigorito, il sacerdote Marco de Angelis, Andrea ha bottega di merceria. Ma vive meno di quattro anni ancora dopo la nascita del nostro Giuseppe. Il 17 dicembre 1677 vende il suo capitale con stigli, scansie e diritto di inquilinato della bottega¹⁴ e muore il 22 gennaio 1679, all'età di soli 32 anni¹⁵. Viene sepolto nella chiesa conventuale di San Giacomo, nel sepolcro dei suoi antenati¹⁶. Giuseppe cresce quindi con la sola madre e con la nonna Lucrezia, che risposatasi con Biagio Tofoni dopo la morte del primo marito, è rimasta presto nuovamente vedova.

Vivono con loro anche Feliciano e Faustina, sorelle di Giuseppe, l'una nata il 19 settembre 1676¹⁷, l'altra il 12 marzo 1678¹⁸. Faustina sposerà nel 1701 Giovanni Battista Seracchi, ricevendo una dote di 1250 scudi in beni stabili e mobili¹⁹, e, a quanto ci consta, condurrà una vita normale, seppur non allietata da prole²⁰. Ben

¹³ Si vedano, ad es., l'atto 9 giugno 1636 (ASF, AN, serie I, 768, P. Angelelli), con cui in società con Marco Eleuteri e Pierantonio Lozzi, Giuseppe promette a Giovanni Battista Rozzi, Antonio di Paolo e Domizio di Andrea, tutti del castello di Pale, "tutti li stracci che si faranno nella città di Foligno e suo territorio" per anni cinque a decorrere dal primo gennaio 1637; e l'atto 10 febbraio 1646 (ASF, AN, serie I, 789, P. Angelelli), con cui Pierantonio Lozzi e Giuseppe Lombardini fanno quietanza a Giovanni Battista Gregori della villa di Belfiore del prezzo degli stracci vendutigli fino a tutto dicembre 1645.

¹⁴ Scrittura privata allegata ad atto 17 marzo 1678, ASF, AN, serie V, 11, S. Roberti.

¹⁵ ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1652-1694*, ms. B 172, c. 215.

¹⁶ Su questa chiesa, e sull'annesso convento appartenuto per secoli ai Servi di Maria, si vedano: F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Itinerari dentro e fuori le mura*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 2001, pp. 167-170; B. Marinelli, *L'architetto Paolo Soratini a Foligno (1718-1728): documenti e note*, in "Bollettino storico della città di Foligno" (= "BsF"), XXV-XXVI (2001-2002), pp. 73-82; G. Metelli, *Il rifacimento settecentesco della chiesa di San Giacomo di Foligno*, ivi, pp. 137-157; F. Antonini, *Il convento di San Giacomo. Interventi di restauro*, ivi, pp. 159-201; B. Marinelli, *Due opere inedite dell'artista Giovanni Greber, tirolese di origine e folignate di adozione (sec. XVIII)*, in "BsF", XXIX-XXX (2005-2006), pp. 429-439; V. Cruciani, *La chiesa e il convento di San Giacomo a Foligno*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 2006; F. Bettoni, V. Cruciani, *Strutture ospitaliere nella Foligno medievale. Note ed appunti grafici*, in F. Bettoni (a cura di), *Ospitare, curare, sovvenire, recludere. Ospitali nella storia di Foligno*, Foligno, Associazione Orfini Numeister, 2011, pp. 343-348.

¹⁷ ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1590-1676 (lett. A-I)*, ms. B 180, p. 1008.

¹⁸ ACDF, *Libro dei battezzati della cattedrale 1677-1749 (lett. A-F)*, ms. B 182, p. 542.

¹⁹ L'atto di costituzione di dote in ASF, AN, serie V, 75, G. Fani, 28 aprile 1701.

²⁰ Sarà infatti nominata erede universale dal marito Giovanni Battista Seracchi, come consta dal testamento aperto il 2 febbraio 1732 (ASF, AN, serie V, 177, G. F. Fani).

diversa sarà la sorte di Feliciano, che sposato Filippo Mattoli il 17 agosto 1716²¹, nel volgere di appena un anno dovrà farlo carcerare per “sevizie, percosse causa d’aborto ed altri mali trattamenti”, e si riappacificherà solo per farlo uscire di prigione, ma senza pregiudizio del divorzio²². Farà testamento il 10 agosto 1717, nominando usufruttuaria sua madre Orsola ed eredi i propri figli, se ne avrà, ed in sostituzione la sorella Faustina²³. E morirà il 21 giugno 1718²⁴. Lo stesso giorno sarà aperto il testamento, ad istanza del marito²⁵. Ma della sua tragica vicenda Giuseppe non sarà testimone, essendo già da tempo passato ad altra vita.

Destinato, come suo padre, ad una breve esistenza, Giuseppe non ha potuto lasciare che poche tracce nelle fonti documentarie locali.

Il 6 agosto 1698 fa testamento la nonna Lucrezia, nominando eredi lui e le sorelle²⁶, che una settimana dopo²⁷ prendono possesso dei beni immobili ereditari, costituiti da un pezzo di terra arativo e pergolato con casetta nelle pertinenze della villa di Uppello, vocabolo Croce dell’Acqua²⁸, presso altri beni dei Lombardini; da un pezzo di terra simile nelle pertinenze della villa di Sterpete; e da una casa nel rione Abbadia, vocabolo Fossacieca²⁹.

Confrate della compagnia di San Girolamo, sodalizio di secolari istituito nel 1544³⁰, tra 1698 e 1700 ne risulta governatore³¹, e tra 1701 e 1702 camerario³². Compito, quest’ultimo, che forse non svolgerà con adeguata oculatezza, giacché il 18 maggio 1706 costituirà un censo di 100 scudi sulla metà di un terreno di circa 40

²¹ ACDF, *Libro dei matrimoni della cattedrale 1702-1723*, ms. B 139, c. 65.

²² ASF, AN, serie V, 102, A. Rossi, 18 agosto 1717.

²³ Consegnato il 23 aprile 1718, ASF, AN, serie V, 305, A. Marsili.

²⁴ ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1712-1725*, ms. B 174, c. 60.

²⁵ ASF, AN, serie V, 305, A. Marsili.

²⁶ ASF, AN, serie V, 70, G. Fani.

²⁷ Ivi, 13 agosto 1698.

²⁸ Per la localizzazione, R. Tavazzi, *Per le campagne amene. Itinerari cicloturistici nella pianura di Foligno*, Foligno, Dimensione Grafica Editrice, 2011, pp. 48 e 112.

²⁹ Zona compresa tra le attuali via Garibaldi e via Gentile da Foligno.

³⁰ Cfr. *Origine e capitoli della venerabil compagnia di S. Girolamo di Foligno, mandati in luce ad istanza della medesima compagnia, e da essa dedicati all’illustrissimo sig. Bartolomeo Roscioli camerier segreto di nostro signore papa Urbano VIII*, in Foligno, appresso Agostino Alterij, 1626.

³¹ ASF, AN, serie V, 123, M. Poli, 21 maggio 1698 e 22 marzo 1700.

³² Ivi, atti vari tra 6 maggio e 23 novembre 1701; e ASF, AN, serie V, 124, M. Poli, 11 aprile e 6 maggio 1702.

stara sito in vocabolo la Madonna del Sasso³³, con cui oltre ad estinguere altro censo di 25 scudi, e relativi frutti, acceso a favore della compagnia della Morte, dovrà restituire alla compagnia di San Girolamo 60 scudi di cui è risultato debitore al rendiconto della gestione³⁴.

Il primo aprile 1707, con la fideiussione della madre Orsola, è nominato tutore delle minori Maria, Margherita e Camilla Benedetti, orfane del nobile Giacomo Benedetti morto nel febbraio dell'anno precedente³⁵, ricevendo un compenso di 60 scudi annui³⁶.

Fondata lo stesso anno l'Accademia letteraria dei Rinvigoriti³⁷, ne figura tra i primi soci. Ma poco sarà l'apporto che riuscirà a dare. E forse presentando la sua prossima fine, già due anni dopo fa testamento, nominando usufruttuaria sua madre ed erede universale la sorella Feliciano³⁸.

Il 12 marzo 1710, insieme alla madre ed a Feliciano, concede per atto di gratitudine - non se ne sanno i motivi - al sacerdote Felice Angelico Testa, nativo di Bevagna ma abitante in Foligno, l'uso vita naturale durante della casa con orto murato ed oratorio della Madonna della Neve, con facoltà di ampliarla e di abitarla da solo o con altri sacerdoti, riservandosi però un appartamento per potersene la famiglia servire a piacimento in ogni tempo³⁹. Sarà questo il "romitorio", dove stando a quanto

³³ Per la localizzazione, R. Tavazzi, *Per le campagne amene*, cit., 2011, p. 50.

³⁴ ASF, AN, serie V, 256, S. Burda.

³⁵ Per notizie su questa nobile famiglia folignate, si veda B. Marinelli, *Delle dimore dei Benedetti*, in "BsF", XIX (1995), pp. 581-601.

³⁶ ASF, AN, serie V, 216, G. Pagliarini.

³⁷ E. Filippini, *Un'Accademia umbra*, cit., I, pp. 23-25.

³⁸ ASF, AN, serie V, 270, S. Burda, 6 luglio 1709.

³⁹ ASF, AN, serie V, 258, S. Burda. Tornato il complesso dopo qualche anno nella disponibilità dei Lombardini, almeno dal 1761 al 1829, come attestato dalle visite pastorali (ASDF, visite nn. 42, 45, 47, 48, 49), l'oratorio sarà poi di juspatronato del contadino Giovanni Franchillo della villa di Serra. Nella seconda metà del XIX secolo risulterà appartenente ai Candiotti, facoltosi imprenditori conciai (F. Faloci Pulignani, *Foligno e la Madonna*, a cura di L. Sensi, Suppl. n. 5 al "BsF", Foligno, Accademia Fulginia, p. 96). Dalla parete del suo unico altare fu distaccato un affresco cinquecentesco del pittore Feliciano de' Muti raffigurante *Madonna col Bambino seduta sulle nubi tra angeli e serafini*, oggi nella moderna chiesa di San Giuseppe artigiano, cfr. *ibidem*.

scritto da Fulvio Bagliotti, suo primo biografo, il Testa avrebbe condotto per quattro anni vita da anacoreta⁴⁰.

È probabilmente l'ultimo atto significativo della vita di Giuseppe Lombardini, che si concluderà tre mesi dopo, il 9 giugno 1710, a 35 anni appena compiuti. Ricordato nell'atto di morte quale "optimus poeta"⁴¹, della vena artistica lasciò testimonianza, oltretutto nelle rime manoscritte pervenute agli eredi - ricordate da Savelli e di cui si ignora la sorte -, in tre soli sonetti, inseriti in altrettante raccolte di componimenti poetici d'occasione, attualmente conservate nella Biblioteca comunale "Dante Alighieri" di Foligno⁴².

Bruno Marinelli

⁴⁰ *Vita del venerabile servo di Dio Felice Angelico Testa di Bevagna, sacerdote secolare e fondatore delle Oblate Filippine e delle Povere Orfane nella città di Foligno*, Macerata, dalle Stampe di Luigi Chiappini e Antonio Cortesi, 1780, pp. 15-19. Si veda anche M. Sensi, *Testa Felice Angelico*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XII, Roma, Città Nuova Editrice, 1969, pp. 436-437, che però individua inesattamente il luogo di vita eremitica nella cappella rurale di Santa Maria della villa di Cave. Sul Conservatorio delle Orfane, si veda ora A. Serafini, *Sovvenire, segregare, correggere, punire*, in F. Bettoni (a cura di), *Ospitare, curare*, cit., pp. 314-316.

⁴¹ ACDF, *Libro dei morti della cattedrale 1694-1712*, ms. B 173, n. c.

⁴² *Nelle felicissime nozze degl'illustrissimi signori contessa Eufrosina Monte Mellini e Bernardino Monte Mellini nobili di Perugia*, in Foligno, nella Nuova Stampa di Francesco e Gio. Antonelli, 1702, n. p. (BCF, H-L10/10a). *Acclamazioni festive all'illustrissima signora Margherita Mattoli, monacandosi nel ven. monastero di S. Elisabetta dell'illustrissima città di Foligno*, in Foligno, per Pompeo Campana, 1708, p. 11 (BCF, H-L10/8 e H-M10/11). *Applausi festivi alla felicissima monacazione dell'illustrissime signore Maria Flaminia Jacobilli e Anna Maria Barnabò patritie e nobili dell'illustriss. città di Foligno nel venerabile monastero della Santissima Trinità della medema città l'anno 1708*, in Foligno, per Nicolò Campitelli stamp. cam. & episc, 1708, pp. VIII e XIX (BCF, H-M10/8). *Applausi festivi, celebrati in Foligno in onore della B. Vergine della Misericordia, per lo solenne trasporto della sua devotissima imagine, insieme con una parte del cranio di S. Gio. Battista, fatto li 17 giugno 1708 dalla venerabile compagnia della Misericordia, raccolti e dedicati da Vincenzo Borgni al merito singolare dell'illustrissima signora Plautilla Panizza nobile di Narni, e sposa dell'illustrissimo signore Apollonio Boncompagni nobile di Foligno*, in Foligno, per Pompeo Campana, 1708, p. 14 (BCF, H-L10/3). *La confessione del beneficio e tutta la riconoscenza che permette al beneficato la generosità del benefattore, orazione panegirica in ringraziamento all'eminentiss. e reverendissimo principe il sig. cardinale Francesco Barberini detta dal p. m. F. Giacinto Tonti agostiniano di S. Niccolò di Foligno tra i Rinvigoriti il Sacro*, s. l. e a., p. 64 (BCF, H-G13/4).

Genealogia essenziale della famiglia Lombardini

